

PIANO PER L'INCLUSIONE

triennio 2025/26 - 2027/28

Un contesto che include è un contesto che "accoglie e accompagna" nell'accezione dell'accettare, del prendersi cura, del riconoscimento e del rispetto delle peculiarità di ciascuno affinché tutte le esigenze formative siano legittimate e soddisfatte.

PREMESSA

Introdotta dalla Direttiva sui BES del 27/12/12 e dalla C.M. n.8 del 6/03/13 e inserito nel P.T.O.F., il P.A.I viene definito dalla Nota Ministeriale n. 1551 del 27 giugno 2013:

"esso è prima di tutto un atto interno della scuola autonoma, finalizzato all'auto-conoscenza e alla pianificazione, da sviluppare in un processo responsabile e attivo di crescita e partecipazione".

La Circolare Ministeriale (n.8, 06/03/13), inoltre, individua quale priorità la necessità di rilevare, monitorare e valutare il grado di inclusività della scuola per:

- *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi;*
- *predisporre piani e processi per il miglioramento organizzativo e culturale;*
- *promuovere azioni, tempi e metodologie attente ai bisogni/aspettative dei singoli.*

*A rafforzare e sistematizzare il quadro normativo sull'inclusione è intervenuto il **Decreto Legislativo 13 aprile 2017, n. 66** ("Norme per la promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità"), successivamente modificato e integrato dal **D.Lgs. 7 agosto 2019, n. 96**, che ha ridefinito gli strumenti di progettazione individualizzata (PEI su base ICF), la composizione e le funzioni del Gruppo di Lavoro Operativo (GLO) e del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI), nonché le procedure di certificazione e valutazione della disabilità in ambito scolastico. Il presente Piano recepisce tali disposizioni, in continuità con l'impianto già delineato dalla normativa sui BES.*

Risulta, quindi, essere un documento progettuale strutturale all'impianto formativo del P.T.O.F. che individua strategie inclusive e supportive per una didattica sempre più attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno.

Il Piano ha la *mission* di cogliere, in maniera integrata e organica, il grado di inclusività della scuola, attraverso strumenti e metodi (quantitativi e qualitativi) che rilevano anche il "percepito" dai soggetti coinvolti, affinché diventi un chiaro quadro di lettura della cultura inclusiva presente: dalle azioni intraprese ai progetti realizzati.

La *vision*, invece, si traduce nella progettualità, negli obiettivi che si pone attraverso l'ottimizzazione delle risorse materiali e umane, nel perseguire la trasversalità delle prassi inclusive sia in ambito disciplinare sia in ambito metodologico-didattico.

Gli interventi da attivare vedono il coinvolgimento di soggetti diversi (docenti, famiglie, ASL, Piano di Zona, Servizi Sociali, Associazioni delle persone disabili, esperti esterni...) attraverso un coordinamento che integri al meglio i contributi delle diverse professionalità.

Il P.I. non va dunque interpretato solo come un "*piano formativo per gli alunni con bisogni educativi speciali*", ad integrazione del P.T.O.F. (in questo caso più che di un "piano per l'inclusione" si tratterebbe di un "piano per gli inclusi"), e non è quindi un "documento" per chi ha bisogni educativi speciali, ma è lo strumento per una progettazione della propria offerta formativa in senso inclusivo.

FINALITÀ

Il P.I. ha la finalità di **"fotografare" lo stato dei bisogni educativi/formativi della scuola** e le azioni che si intende attivare per fornire risposte adeguate.

La Nota Ministeriale (n. 1551 del 27/06/2013) indica i binari da percorrere per individuare il proprio **processo di inclusività** agito, in merito agli interventi inclusivi attivati in itinere, con la **proiezione globale di miglioramento** che essa intende realizzare attraverso la **valorizzazione delle risorse professionali** di cui dispone.

In coerenza con il D.Lgs. 66/2017 e il correttivo D.Lgs. 96/2019, tale processo si fonda su una progettazione individualizzata costruita a partire dal profilo di funzionamento dell'alunno, elaborato secondo il modello bio-psico-sociale ICF, e sulla piena partecipazione della famiglia e degli specialisti nella definizione degli obiettivi educativi.

Quindi, una scuola che accoglie, realizza contesti inclusivi in cui "tutti" possano riconoscersi nella loro specificità, sperimentando uno spazio relazionale, cognitivo ed emotivo in cui poter crescere apprendendo.

Ed è proprio andando in questa direzione che la nostra scuola si propone di individuare *strategie inclusive* per garantire a tutti, anche ai soggetti più fragili, il diritto all'apprendimento e lo sviluppo delle proprie potenzialità attraverso i seguenti criteri:

- *garantire l'unitarietà dell'approccio educativo e didattico dell'istituzione didattica;*
- *garantire la continuità dell'azione educativa e didattica anche in caso di variazione dei docenti e del dirigente scolastico (continuità orizzontale e verticale);*
- *consentire una riflessione collegiale sulle modalità educative e sui metodi di insegnamento adottati nella scuola, arrivando a scelte basate sull'efficacia dei risultati in termini di apprendimento di tutti gli alunni;*
- *promuovere, definendo e condividendo buone prassi inclusive anche attraverso l'utilizzo del modello ICF;*
- *individuare gli indicatori per l'elaborazione del protocollo di accoglienza dei BES, estendendo l'attenzione anche alle situazioni di plusdotazione e doppia eccezionalità (twice-exceptional);*
- *incentivare e sostenere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, comune, enti territoriali, associazioni, ASL;*
- *promuovere e supportare un clima relazionale positivo sia all'interno della comunità scolastica che nel dialogo con le famiglie;*
- *favorire un clima d'accoglienza attraverso la promozione di fattori facilitanti, l'analisi di fattori contestuali, sia ambientali che personali, e la rimozione degli ostacoli che limitano l'apprendimento e la partecipazione sociale (secondo la visione dell'ICF);*
- *promuovere l'uso critico e consapevole delle tecnologie digitali e degli strumenti di intelligenza artificiale come risorsa per la personalizzazione degli apprendimenti e la costruzione di percorsi didattici accessibili a tutti.*

OBIETTIVI

Il Liceo Marconi proponendosi di promuovere e potenziare una cultura inclusiva individua le seguenti azioni:

- creare contesti accoglienti, motivanti e supportivi, considerando fondamentale la relazione educativa ai fini dell'apprendimento;
- promuovere la dimensione comunitaria e sociale dell'apprendimento;
- realizzare piani di apprendimento personalizzati e individualizzati curvati sui reali bisogni dello studente, sia in chiave cognitiva che emotiva e affettivo-relazionale, *inclusi i bisogni degli alunni ad alto potenziale cognitivo e con doppia eccezionalità (twice-exceptional)*;
- supportare il C.d.C. nella elaborazione dei PDP e dei PEI;
- supportare il C.d.D. nell'individuazione di strategie inclusive da adottare;
- valorizzare le potenzialità e le risorse di ognuno, nonché le competenze informali e non formali;
- favorire strategie metodologiche più coinvolgenti rispetto a quelle tradizionali (laboratori e didattica laboratoriale, flipped classroom, classi aperte, percorsi interdisciplinari, ecc.), *anche attraverso l'utilizzo critico e consapevole di strumenti digitali e di intelligenza artificiale a supporto della personalizzazione didattica*;
- ridurre o eliminare i fattori ostacolanti all'apprendimento e alla partecipazione sociale attraverso l'utilizzo di facilitatori e l'analisi di fattori contestuali, sia ambientali che personali;
- favorire l'acquisizione di competenze partecipative e collaborative;
- contenere la dispersione scolastica favorendo un apprendimento significativo, soprattutto per gli studenti più fragili, riconoscendone i bisogni e individuando strategie idonee;
- elaborazione o revisione, alla luce delle nuove normative ed esigenze formative, del protocollo di accoglienza per i BES, *comprensivo dei criteri di individuazione della plusdotazione e della doppia eccezionalità*;
- promuovere culture, politiche e pratiche inclusive attraverso una maggiore collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante, *rafforzando in particolare i rapporti con i servizi sociosanitari territoriali e con il privato sociale*;
- fornire criteri educativi condivisi con tutte le famiglie;
- sollecitare le famiglie a partecipare a tutti gli incontri e a condividere i percorsi personalizzati, le azioni congiunte di prevenzione al disagio e l'organizzazione di eventi scolastici;
- *strutturare un sistema di monitoraggio periodico, non limitato alla sola rilevazione di fine anno, dei bisogni educativi speciali presenti nella scuola, al fine di intercettare tempestivamente nuovi casi e verificare l'adequatezza della rilevazione stessa.*

DESTINATARI

Premesso che ad avvantaggiarsi di una cultura inclusiva è tutta la comunità scolastica, compreso il sistema formativo integrato afferente, possiamo individuare i destinatari dell'intervento a favore dell'inclusione scolastico tutti quegli alunni con **Bisogni Educativi Speciali permanenti o temporanei** e nello specifico con le seguenti situazioni:

- *disabilità (L. 104/92, L. 517/77);*
- *disturbi evolutivi specifici (L. 53/2003, L. 170/2010, D.M. 27/12/12, C.M. n.8 del 6/03/13);*
- *alunni in situazione di disagio socio-economico (D.M. 27/12/12, C.M. n.8 del 6/03/13);*
- *alunni con svantaggio linguistico e/o culturale (C.M. n.24 del 1/03/2006, C.M. n.2 del 8/01/2010, D.M. 27/12/12, C.M. n.8 del 6/03/13, Nota MIUR n. 5535 del 09.09.2015. "Diversi da chi? Raccomandazioni per l'integrazione degli alunni stranieri e per l'intercultura");*
- *alunni con disagio comportamentale/relazionale (MIUR, Dicembre 2014 - "Linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati", D.M. 27/12/12);*
- *alunni ad alto potenziale cognitivo, con plusdotazione e/o doppia eccezionalità (Nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019 - "Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti");*

Definizione di Bisogno Educativo Speciale e il modello ICF

Parlare di Bisogni Educativi Speciali (BES) significa assumere una visione globale della persona, secondo il modello bio-psico-sociale dell'**ICF** – International Classification of Functioning, Disability and Health dell'Organizzazione Mondiale della Sanità. Tale modello considera il funzionamento dell'alunno come il risultato dell'interazione tra condizioni personali, attività, partecipazione e fattori contestuali, ambientali e personali, ponendo l'attenzione non soltanto sulle difficoltà, ma anche sulle risorse, sulle potenzialità e sui facilitatori presenti nel contesto scolastico. Questa impostazione è già richiamata nel Piano per l'Inclusione dell'Istituto.

La **Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012** amplia l'area dei BES, riconoscendo che ogni alunno può manifestare, con continuità o per determinati periodi, bisogni educativi speciali derivanti da motivi fisici, biologici, fisiologici, psicologici o sociali, rispetto ai quali la scuola è chiamata a offrire una risposta adeguata e personalizzata. L'area dei BES comprende, pertanto, situazioni differenti: disabilità, disturbi evolutivi specifici, tra cui i DSA, e situazioni di svantaggio socio-economico, linguistico, culturale o personale.

La **C.M. n. 8 del 6 marzo 2013** precisa che, ferme restando le specifiche tutele previste per gli alunni con disabilità e per gli studenti con DSA, è compito del Consiglio di classe individuare le ulteriori situazioni nelle quali risulti opportuna e necessaria una personalizzazione della didattica ed eventualmente l'adozione di misure compensative o dispensative.

È pertanto necessario distinguere tra le diverse situazioni. Per gli alunni con DSA certificato ai sensi della **Legge 170/2010**, la personalizzazione didattica e la predisposizione del PDP discendono dalla normativa specifica. Per gli altri BES, invece, la presenza di una diagnosi, di una relazione specialistica o di altra

Liceo Scientifico Statale “G. Marconi”
Via Danimarca, 25 - 71122 FOGGIA
PIANO PER L’INCLUSIONE (D. Lgs. 66/17 art. 8)
triennio 2026/27–2029/30

documentazione agli atti non determina automaticamente la predisposizione di un PDP: spetta al Consiglio di classe valutare collegialmente, sulla base della documentazione disponibile, dell’osservazione educativo-didattica e degli effettivi bisogni dell’alunno, l’opportunità di formalizzare un percorso personalizzato. Il Piano d’Istituto attribuisce infatti al Consiglio di classe il compito di analizzare la documentazione, mantenere i rapporti con la famiglia, individuare strategie inclusive ed eventualmente predisporre il PDP.

In questa prospettiva, la **Nota MIUR n. 2563 del 22 novembre 2013** richiama la necessità di evitare automatismi nell’individuazione dei BES e nella predisposizione del PDP, valorizzando la responsabilità pedagogica e didattica del Consiglio di classe. La successiva **Nota MIUR prot. n. 1143 del 17 maggio 2018**, L’autonomia scolastica quale fondamento per il successo formativo di ognuno, rafforza ulteriormente tale impostazione: la personalizzazione deve partire dai bisogni reali dell’alunno e non dalla semplice attribuzione di un’etichetta, utilizzando gli strumenti formali solo quando effettivamente funzionali al successo formativo. La **Nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019** - “Alunni con bisogni educativi speciali. Chiarimenti” - conferma, inoltre, la possibilità di ricondurre gli alunni e gli studenti ad alto potenziale intellettuale nell’ambito delle indicazioni sui BES, nella prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti e della valorizzazione degli stili di apprendimento individuali. La scelta delle strategie didattiche e dell’eventuale formalizzazione di un PDP resta affidata alla valutazione del Consiglio di classe che, in presenza di situazioni di criticità e conseguenti manifestazioni di disagio, può adottare metodologie specifiche in un’ottica inclusiva, a livello individuale e di classe.

Il modello ICF consente quindi di superare una lettura esclusivamente diagnostica del bisogno educativo: l’attenzione si sposta dal “deficit” al funzionamento complessivo dell’alunno nel proprio contesto, individuando barriere e facilitatori e orientando il Consiglio di classe verso strategie educative e didattiche proporzionate alle reali necessità. La personalizzazione diventa così un processo fondato sull’osservazione, sulla corresponsabilità educativa, sul confronto collegiale e sulla collaborazione con la famiglia.

MODALITA’ DIDATTICHE

Le **modalità** di intervento per realizzare percorsi di individualizzazione e di personalizzazione degli apprendimenti avvengono attraverso:

- l’attenzione e la cura degli aspetti affettivo-relazionali (autonomia, socialità);
- pratiche didattico-metodologiche curate sulle caratteristiche individuali degli studenti per il raggiungimento degli obiettivi ritenuti irrinunciabili;
- strategie metodologiche per favorire attività motivanti (problem solving, debate, processo a personaggi storici...), collaborative (Cooperative learning, tutoring e peer tutoring...) e didattica laboratoriale e innovativa (Flipped classroom, Role playing, compiti autentici e/o di realtà...);
- l’utilizzo di approcci diversi (anche secondo l’Universal design learning-UDL) sia per attività individuali che di gruppo;
- l’attivazione di momenti di recupero individuale
- un approccio didattico rispettoso dei diversi stili cognitivi permettendo la scelta di opzioni da parte degli alunni (rispetto alle attività, ai tempi, all’uso dei mediatori)
- creando situazioni formative ad alta partecipazione sociale;
- valorizzazione delle risorse presenti in classe;
- promozione di strategie autovalutative e di valutazione tra pari;

- la riflessione metacognitiva.

PREVENZIONE DEL DISAGIO SCOLASTICO

Per prevenire fenomeni di disagio scolastico si adotteranno le seguenti procedure:

- analisi delle problematiche emergenti nelle classi;
- sensibilizzazione delle famiglie sulle problematiche;
- attivazione di procedure di consulenza e segnalazione ai servizi asl;
- realizzazione di interventi mirati con utilizzo della risorsa “sostegno alla classe”;
- attivazione di uno sportello psicopedagogico.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità a.s. 2026/27

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	1
➤ minorati udito	--
➤ Psicofisici	11
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	1
➤ FIL	2
➤ Altro	9
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	33
% su popolazione scolastica	%
N° PEI redatti dai GLO	12
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	20
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	0

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.) - Progetti e laboratori operativi per alunni disabili valutati ai sensi dell'O.M. n. 90/2001 art. 15 c. 4 - Progetti per l'inclusione (laddove possibile i laboratori termineranno con un evento finale, di condivisione dei lavori realizzati)	Sì - Progetti: • <u>Bici</u> • Artistico • <u>Bar</u> • "Facciamo la Spesa" • Biblioteca
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate	No

Liceo Scientifico Statale "G. Marconi"
Via Danimarca, 25 - 71122 FOGGIA
PIANO PER L'INCLUSIONE (D. Lgs. 66/17 art. 8)
triennio 2026/27–2029/30

	(classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Si
Funzioni strumentali / coordinamento		Si (5)
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Si (1)
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Si (1)
Docenti tutor/mentor	Percorsi FSL personalizzati.	Si
Altro:		--
Altro:		--

C. Coinvolgimento docenti curriculari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	--
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	--
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	--

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	Si
	Altro: accoglienza all'ingresso	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	--
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	No
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	--

Liceo Scientifico Statale "G. Marconi"
Via Danimarca, 25 - 71122 FOGGIA
PIANO PER L'INCLUSIONE (D. Lgs. 66/17 art. 8)
triennio 2026/27–2029/30

F. Rapporti con servizi socio-sanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	No
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	No
	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Rapporti con CTS / CTI	Si
	Altro:	--
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	No
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Si
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si

	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)		Si			
	Altro:		/			
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4	
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X			
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola			X			
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;	X					
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X			
Valorizzazione delle risorse esistenti			X			
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X		
Altro:						
Altro:						
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>						
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>						

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per l'a.s. 2026/27

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Nel corso del triennio si intende strutturare un sistema di monitoraggio periodico — non limitato alla sola rilevazione di fine anno — dei bisogni educativi speciali presenti nella scuola, con attenzione sia alle situazioni di svantaggio linguistico-culturale e socio-economico sia all'area del potenziale cognitivo, della plusdotazione e della doppia eccezionalità (twice-exceptional). Il monitoraggio sarà a cura del GLI, in collaborazione con i Consigli di Classe, e prevederà momenti di verifica infrannuali oltre alla consueta rilevazione di ottobre.

Modalità operative

Le modalità operative saranno necessariamente diverse nei casi di:

- **alunni con disabilità** (ai sensi della Legge 517/77, Legge 104/92, L. 107/2015, DI 182/2020 e correttivo DI 153/2023) Uno dei genitori, o chi esercita la potestà genitoriale, deve presentare all'atto dell'iscrizione scolastica la documentazione rilasciata dal Servizio Sanitario Nazionale (il verbale di accertamento della disabilità previsto dalla Legge 104/92 con l'eventuale specificazione della gravità e la Diagnosi Funzionale). La scuola prende in carico l'alunno con disabilità e convoca il GLO (Gruppo di lavoro Operativo dell'alunno con disabilità, composto da: Dirigente scolastico o un suo delegato, i componenti dell'Unità Multidisciplinare dell'ASL, i docenti curricolari e il docente di sostegno della classe, i genitori, un esperto dell'associazione di cui fanno parte i genitori o da un esperto di loro fiducia, eventuali operatori per l'assistenza di base e/o specialistica) con il compito di redigere il PDF e il PEI - Piano Educativo Individualizzato. Per consentire la stesura, l'aggiornamento e la verifica degli interventi sono calendarizzati almeno due incontri per ogni alunno durante l'anno scolastico
- **alunni con "disturbi evolutivi specifici"** (DSA e altri disturbi non certificati) si intendono, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, il ritardo mentale lieve ed il ritardo maturativo, ma anche altre tipologie di deficit o disturbo, quali la sindrome di Asperger, non altrimenti certificate.

I disturbi specifici di apprendimento (Legge 170 dell' 8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) si distinguono in dislessia, disgrafia, disortografia e discalculia; riguardano alcune specifiche abilità dell'apprendimento di alunni con capacità intellettive adeguate all'età anagrafica. Agli alunni con DSA si applicano i benefici previsti dalla normativa vigente previa presentazione da parte di chi esercita la patria potestà della documentazione sanitaria. La famiglia richiede alla scuola l'elaborazione del PdP (Piano didattico Personalizzato). Entro 3 mesi la scuola si impegna ad elaborare il PdP. Nella predisposizione del documento è fondamentale il coinvolgimento della famiglia. Si prevedono incontri periodici con la famiglia (colloqui, in orario di ricevimento e in occasione dei C.d.C). Nel PdP sono elencate tutte le misure compensative e dispensative che il C.d.C decide di adottare per l'alunno, nonché tutte le strategie didattiche, metodologie e gli strumenti che si ritengano opportuni; sulla base di tale documentazione, nei limiti delle disposizioni vigenti, vengono predisposte le modalità delle prove e delle verifiche in corso d'anno o a fine ciclo. Il PdP va consegnato dal coordinatore alla segreteria didattica che provvederà ad

Liceo Scientifico Statale "G. Marconi"
Via Danimarca, 25 - 71122 FOGGIA
PIANO PER L'INCLUSIONE (D. Lgs. 66/17 art. 8)
triennio 2026/27–2029/30

inoltrare copia alla famiglia, con lettera protocollata; il documento dovrà essere firmato dal Dirigente scolastico, dal C.d.C e dalla famiglia.

- ***alunni con svantaggio socioeconomico, linguistico, culturale e disagio comportamentale/relazionale*** (DM 27/12/2012, CM n. 8/2013).

Tali tipologie di BES dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio. Il docente referente che si occupa del disagio, ad inizio ottobre, rileverà i casi di alunni "a rischio" attraverso incontri con i C.d.C. I docenti saranno invitati a compilare la "Scheda per la rilevazione di alunni in disagio" -fornita dal referente BES- e comunque a fornire tutte le notizie e i materiali che riterranno necessari. Le segnalazioni potranno avvenire, naturalmente in corso d'anno, qualora se ne presenti la necessità. La scheda elaborata in maniera dettagliata verrà inoltrata dal coordinatore di classe al Dirigente Scolastico. Il Dirigente Scolastico, il docente referente, dopo aver esaminato le relazioni dei casi segnalati, con eventuale consulto di esperti della problematica evidenziata, valuteranno un primo approccio di intervento. Il C.d.C pianifica l'intervento e, se necessario, predispone il piano personalizzato. Al fine di verificare l'efficacia si terranno incontri periodici nell'ambito dei C.d.C programmati, o se necessario, con sedute appositamente convocate. La documentazione prodotta (scheda di rilevazione, Pdp) sarà raccolta nel fascicolo personale riservato dell'alunno.

- alunni ad alto potenziale cognitivo, con plusdotazione o doppia eccezionalità (twice-exceptional): la Nota MIUR prot. n. 562 del 3 aprile 2019 ricomprende l'alto potenziale nell'ambito delle indicazioni sui BES, ferma restando la valutazione pedagogico-didattica del Consiglio di Classe in ordine alle strategie da adottare e all'eventuale predisposizione di un PDP. Il Consiglio di Classe, su segnalazione dei docenti o della famiglia, individua gli elementi che indicano un potenziale cognitivo elevato o una doppia eccezionalità e ne dà comunicazione al referente BES/GLI. Ove opportuno, vengono predisposte strategie di arricchimento o personalizzazione, con verifica periodica in sede di C.d.C. e coinvolgimento della famiglia fin dalle prime fasi di osservazione.

Soggetti coinvolti

Istituzione scolastica, famiglie, ASL, associazioni ed altri enti presenti sul territorio.

Risorse umane d'istituto:

Il Referente degli studenti con BES collabora con il Dirigente Scolastico e con il personale della *scuola per svolgere:*

- coordinamento delle attività previste per gli alunni con BES,
- coordinamento per la stesura del P.I. e predisposizione di modulistica;
- formula azioni di formazione per il personale scolastico e progetti in base ai bisogni educativi emersi nell'Istituto;
- creazione di un archivio e di una banca dati di proposte didattiche integrate fruibili dai docenti, propone materiali inerenti le metodologie e le strategie didattiche;
- referente per i rapporti interistituzionali e partecipazione al gruppo CTS provinciale;
- azione di accoglienza e tutoraggio dei nuovi docenti nell'area sostegno;

Liceo Scientifico Statale “G. Marconi”
Via Danimarca, 25 - 71122 FOGGIA
PIANO PER L’INCLUSIONE (D. Lgs. 66/17 art. 8)
triennio 2026/27–2029/30

- azione di coordinamento con l’equipe medica e il GLI provinciale;
- organizzazione delle attività di sostegno, richiede la convocazione del Gruppo di lavoro, coordina il Gruppo di Lavoro nello svolgimento delle varie attività;
- aggiornamento delle certificazioni degli alunni;
- azione di accoglienza e orientamento degli alunni con certificazione secondo la recente normativa;
- pianificazione degli incontri famiglia – docenti;
- provvede all’eventuale convocazione degli specialisti e dei genitori al C.d.C, su esplicita richiesta della famiglia;
- consegna la documentazione al CdC, nel primo consiglio dopo il ricevimento della documentazione;
- coordinamento per la compilazione del Piano didattico Personalizzato azione di supporto didattico – metodologico ai docenti;
- coordinamento dei laboratori predisposti all’interno dell’istituto operazioni di monitoraggio

Altre figure di supporto:

- Funzioni strumentali;
- Coordinatore commissione accoglienza /orientamento;
- Docenti per le attività di sostegno;
- Coordinatori di classe;
- Personale ATA;
- Assistenti alla comunicazione.

Organi collegiali coinvolti e compiti

1. Gruppo di Lavoro per l’Inclusione:

- a) Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione
- b) Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici
- c) Consulenza e supporto ai docenti sulle strategie e metodologie di gestione delle classi
- d) Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dai G.L.O.
- e) Elaborazione di un “Piano per l’Inclusione”
- f) Interfaccia con CTS e servizi sociali e sanitari territoriali per attività di formazione, tutoraggio ecc.
- g) Supporto alla elaborazione dei PEI e dei PDP

Nel mese di ottobre, dopo la raccolta dei dati utili all’elaborazione del P.I., in base alle reali risorse assegnate alla scuola, si aggiorna, ove necessario, la proposta di “Piano per l’inclusione” per l’anno scolastico successivo.

2. Consiglio di Classe:

- a) Accoglie, analizza la documentazione dell'alunno con certificazione BES
- b) Individuazione di alunni BES non certificati
- c) Comunicazione con la famiglia ed eventuali esperti
- d) Predisposizione del PDP con il supporto del referente DSA e del GLI
- e) Predisposizione del PEI con il supporto del referente BES e del GLI
- f) Individua strategie, tempi e materiali per realizzare una didattica inclusiva per il successo formativo degli alunni
- g) Propone linee di indirizzo comuni e le condivide con le famiglie
- h) Mette in atto accorgimenti metodologici previsti dal PEI e dal PDP e dal documento di classe
- i) Collabora con il coordinatore di classe, il referente Bes e il gruppo GLI
- j) Il coordinamento con il GLI è a cura del coordinatore di classe

Il Consiglio di classe deve predisporre un piano didattico personalizzato (PDP) che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti per tutti gli alunni individuati in situazione di svantaggio scolastico, tranne nei casi di disabilità. Il PDP deve essere firmato dalla famiglia, dal Consiglio di classe e dal Dirigente Scolastico.

2.1 Coordinatore di classe:

- a) Recepisce suggerimenti e/o indicazioni del C.d.C. e della famiglia per la stesura del PDP e del documento di programmazione di classe
- b) In collaborazione con il Consiglio di Classe, supportato dal referente per i DSA coordina la procedura per l'elaborazione del PDP, entro 3 mesi dalla consegna della certificazione agli atti della scuola da parte della famiglia e contatta la famiglia per la condivisione del documento
- c) In collaborazione con il Consiglio di Classe, supportato dal referente per BES coordina la procedura per l'elaborazione del PEI

3. Gruppo di Lavoro Operativo per l'inclusione (GLO)

Composto da: Dirigente scolastico, Docente referente se necessario, Docente coordinatore, Docenti curricolari, Docenti di sostegno dell'alunno disabile, Genitori dell'alunno disabile, Operatori Asl, A.E.C. se richiesto, altro personale che opera con l'alunno disabile.

Nel caso in cui fosse necessario, si prevede la possibilità di riunire G.L.O. straordinari, concordando la presenza degli operatori sanitari.

Svolge le seguenti funzioni:

- a) progettazione e verifica del PEI;
- b) stesura e verifica del PDF.
- c) individuazione e programmazione delle modalità operative, delle strategie, degli interventi e degli strumenti necessari all'integrazione dell'alunno disabile.

4. Collegio dei Docenti

- a) Alla fine di ogni anno scolastico discute e delibera il P.I. proposto dal GLI per l'anno scolastico successivo.
- b) All'inizio dell'anno scolastico, se necessario, discute e delibera il P.I. modificato per curarsi sulle reali risorse assegnate alla scuola.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

INTERVENTI DI FORMAZIONE SU:

- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- nuove tecnologie per l'inclusione
- le norme a favore dell'inclusione
- valutazione autentica e strumenti
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- uso di strumenti per il monitoraggio della qualità dell'inclusione
- Gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES
- didattica interculturale e italiano L2, area di formazione ad oggi non presidiata
- uso critico e consapevole delle tecnologie digitali e dell'intelligenza artificiale a supporto della didattica inclusiva, in continuità con i moduli del progetto PON "Docenti 4.0 nell'era dell'IA" già autorizzati e programmati per il 2025/26

Interventi per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica a favore delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali:

Al fine di contribuire al successo formativo e scolastico delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali, nel PTOF sono previsti interventi per il miglioramento della qualità dell'inclusione scolastica quali:

- la personalizzazione e individualizzazione degli apprendimenti;
- l'integrazione di strategie inclusive come il *cooperative learning* e la didattica per competenze;
- l'apprendimento esperienziale;
- la promozione dei differenti canali espressivi e comunicativi.

Un PTOF partecipato è anche più capace di aprirsi all'innovazione didattica, integrando strategie inclusive come il *cooperative learning*, la didattica per competenze, l'uso delle tecnologie, l'apprendimento esperienziale.

Questo approccio consente di superare definitivamente modelli trasmissivi e uniformanti, rendendo l'ambiente scolastico più accogliente, stimolante e accessibile a tutti gli alunni.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni.
- "L'esercizio di tale diritto comporta da parte dei docenti un particolare impegno in relazione agli stili educativi, al ripensamento della trasmissione-elaborazione dei saperi, ai metodi di lavoro, alle strategie di organizzazione delle attività in aula; il tutto si traduce nel passaggio, dalla scuola dell'insegnare alla scuola dell'apprendere che tiene insieme l'importanza dell'oggetto culturale e le ragioni del soggetto."

Le modalità di valutazione degli alunni faranno riferimento a:

a) principi della valutazione inclusiva:

- tutte le procedure di valutazione sono usate per promuovere l'apprendimento di tutti gli alunni;
- tutti gli alunni partecipano a pieno titolo a tutte le procedure di valutazione;
- le procedure di valutazione possono essere costruite secondo principi dell' Universal Design dando così a tutti gli alunni l'opportunità di dimostrare i risultati del loro studio, le competenze acquisite e il loro livello di conoscenza;
- i bisogni degli alunni sono considerati e tenuti in considerazione nel contesto generale e particolare delle politiche specifiche in essere per la valutazione degli alunni;
- tutte le procedure di valutazione sono complementari e fonte di informazione vicendevole;
- tutte le procedure di valutazione hanno lo scopo di valorizzare la differenza attraverso l'identificazione e la valutazione dei processi e dei miglioramenti dell'apprendimento;
- le procedure di valutazione sono coerenti e coordinate nella prospettiva dell'obiettivo finale di successo formativo;
- la valutazione inclusiva ha l'obiettivo esplicito di prevenire la segregazione evitando – quanto più possibile –
 - l'etichettatura e concentrando l'attenzione sull'apprendimento (fine) e sull'insegnamento (strumento) che promuovono l'inclusione nelle classi comuni.

b) Indicatori per la valutazione inclusiva

- Si definiscono una serie di indicatori e le condizioni ad essi associati, per valutare, a livello di istituzione, il grado di realizzazione di una valutazione inclusiva. Gli indicatori, per citarne solo alcuni, riguardano
- il livello degli allievi ("Tutti gli alunni sono coinvolti e hanno le medesime opportunità di partecipare alla propria valutazione e allo sviluppo, potenziamento e evoluzione dei propri obiettivi di apprendimento");
- il livello della famiglia ("La famiglia è coinvolta e ha la possibilità di partecipare a tutte le procedure di valutazione che riguardano i propri figli");
- il livello dei docenti ("I docenti utilizzano la valutazione come un mezzo per potenziare le opportunità di apprendimento stabilendo obiettivi per gli alunni e per loro stessi (in relazione alle effettive strategie d'insegnamento per un alunno specifico e disponendo procedure di feedback per l'alunno e per se stessi").

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

- Attività laboratoriali (learning by doing)
- Attività per piccolo gruppi (cooperative learning)
- Tutoring
- Peer education
- Attività individualizzata (mastery learning)

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Organizzazione degli interventi attraverso:

- coordinamento dell'assistenza specialistica
- diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio
- valorizzazione delle esperienze pregresse
- organizzazione di laboratori in piccoli gruppi assegnando ruoli e funzioni in base alle professionalità presenti nella scuola
- coordinamento delle attività di alternanza scuola lavoro degli alunni con BES ed attivazione di funzioni di tutoring
- avvio di almeno un protocollo d'intesa formalizzato con ASL e servizi sociali del territorio, a integrazione dei rapporti finora limitati al solo CTS/CTI
- individuazione di almeno un'associazione di volontariato o ente del privato sociale con cui avviare una collaborazione strutturata per progetti di inclusione

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate
- un focus group per individuare bisogni e aspettative
- il coinvolgimento nella redazione dei PdP

Le famiglie devono essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno accolti ed ascoltati nel confronto con il docente coordinatore di classe e con il referente per i Bes per condividere interventi e strategie nella redazione del PdP.

In particolare:

- a) Presenza di rappresentanti delle famiglie e delle associazioni di famiglie nelle attività del GLI.
- b) Partecipazione dei dipartimenti e dei Consigli di Classe alla redazione del P.I.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- costruire un dossier di sviluppo (portfolio)
- integrare, ove pertinente, strumenti digitali e di intelligenza artificiale come risorsa per la personalizzazione degli apprendimenti, in un uso sempre etico e consapevole

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Visto il numero e le diverse problematiche di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite anche da docenti in esubero da utilizzare come risorsa interna per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

A queste si aggiunge, per il triennio 2025–2028, il finanziamento del progetto PON "Docenti 4.0 nell'era dell'IA" per la formazione del personale su temi di didattica inclusiva e competenze digitali.

Azioni per l'inclusione scolastica che prevedono specifiche strategie per la continuità e l'orientamento:

Il PTOF prevede la presenza di azioni per l'inclusione scolastica e specifiche strategie per la continuità e l'orientamento a favore delle studentesse e degli studenti con Bisogni Educativi Speciali. In particolare,

Passaggi scolastici sereni: azioni di continuità tra i diversi ordini di scuola (dalla scuola di primo grado alla secondaria) che promuovano la partecipazione attiva e il successo formativo.

Orientamento formativo: Supporto mirato per aiutare gli studenti a scoprire le proprie potenzialità e a scegliere il percorso di studio o professionale più adatto attraverso attività educative e formative extrascolastiche, percorsi specifici di Formazione Scuola Lavoro (FSL).

Aggiornato e Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17/09/2026

Il Piano per l'inclusione si adotta con delibera del Collegio dei Docenti del 23/09/2026